ANNO XXII. Sabato, 25 Dicembre 1869. N. 357.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 43 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami le sottoscrizioni d'indirizzo devono aver unita la fascia con cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio centrale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Deley Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dafra Franceschi, agente commissionario, via Cavour, n° 57.

Le inserzioni costano L. 25 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Oggi, ricorrendo la festa del SS. Natale, domani non si pubblica il foglio.

ANNO XXIII **L'OPINIONE** ANNO XXIII

Gli abbuonamenti che scadono col 31 *dicembre corrente essendo molto numerosi, noi preghiamo i nostri associati a volerli rinnovare in tempo, affine di evitare sbagli e ritardi nella spedizione del giornale. Essi sono inoltre pregati di aggiungere alla domanda di abbuonamento la* fascia in corso *con le variazioni che potessero occorrere.*

Coloro che desiderano di associarsi abbiano la compiacenza di scrivere il loro indirizzo in modo chiaro, senza di che è assai difficile lo scansare degli errori e smarrimento di fogli.

Vogliano poi farci pervenire il prezzo d'abbuonamento mediante Vaglia postale, *siccome il mezzo più sicuro e meno dispendioso, e sopratutto si guardino dallo inviarcelo in biglietti di Banca dentro lettere, di cui non sia assicurato il valore che contengono, non potendo altrimenti l'Amministrazione del giornale esser garante che delle associazioni prese direttamente nell'ufficio, ovvero trasmesse con* Vaglia Postale.

*Le lettere d'abbuonamento debbono essere indirizzate all'*Amministrazione del Giornale l'Opinione, FIRENZE.

Non si accettano francobolli in pagamento e si respingono le lettere non affrancate.

Prezzi d'abbonamento

Anno	L. 22
Semestre	» 12
Trimestre	» 6 50
Mese	» 2 25

Firenze, 24 Dicembre

SLAVI E ITALIANI IN DALMAZIA

Noi abbiamo avuta una crisi ministeriale che durò a lungo; in Francia ed in Austria è già da più d'un mese che la crisi, quantunque non dichiarata, si può dire in permanenza. E le difficoltà interne contro cui lottano gli uomini politici della Francia e dell'Austria sono ben altrimenti gravi delle nostre.

In Austria specialmente si tratta d'un nuovo rimaneggiamento della costituzione nel senso di avvicinarla maggiormente al tipo di quella dell'ottobre, vale a dire al tipo federale, come mezzo di vincere la resistenza degli czeki e dei polacchi. Ma qui c'è un guaio perchè, dato anche che la parte austriaca dell'impero si adattasse a questo nuovo stampo di costituzione, esso certamente non sarà accettato dalla parte ungherese, la quale pretende all'unità assoluta della Corona di S. Stefano e vuole la Croazia ed ha ottenuto i confini militari ed aspira forsanco alla Dalmazia, sebbene debba o dovrebbe vedere che quanto più s'ingrandisce il regno d'Ungheria con elementi slavi, d'altrettanto s'indebolisce l'elemento magiaro che pure aspira a prevalere.

Fedeli al principio di non scagliar sassi contro la casa altrui quando si ha la propria di vetro, noi non ci occupiamo quasi mai di questa difficoltà contro cui lotta il governo austriaco; ma ci trasse a dir qualche parola l'attitudine della stampa tedesca contro l'elemento italiano che ancora soggiace alla dominazione della Casa d'Absburgo.

Dacchè i deputati slavi della Dalmazia hanno presentato un *memorandum* al ministero austriaco, nel quale danno per causa all'ultima insurrezione delle Bocche di Cattaro la prepotenza dell'elemento italiano nelle cui mani risiede quasi per intero la burocrazia dalmata, i giornali di Vienna si sono posti attorno al telaio per ricamare su questo argomento e sono così invasi dall'antipatia contro l'Italia da non vedere la minaccia dello slavismo che più chiara assai si manifesta in tutte queste agitazioni. Forse dipenderà dal fatto che i tedeschi hanno maggiore affinità cogli slavi e quindi diranno: perdere per perdere, preferiamo che guadagni l'elemento slavo piuttosto che l'italiano. Il calcolo però ci pare sbagliato e riposa in ogni modo sopra un principio che potrebbe dirsi di lesa civiltà. La missione dell'Austria era di portare la civiltà nelle popolazioni a lei soggette ed a lei vicine e non quella di soffocare, per gelosia d'impero, la civiltà che senza alcuna fatica avea ereditato.

Nella Dalmazia l'elemento civile è l'italiano: l'idea di farlo scomparire per favorire lo slavismo ci pare barbara oltre che dissennata; tanto più che è appunto l'elemento italiano quel solo che nella Dalmazia sia favorevole ai principii liberali che ora predominano nel governo dell'imperatore.

Nè più perspicuo ci sembra il consiglio della *Presse* che vorrebbe provocare una tregua tra italiani e slavi, impiantando in Dalmazia una burocrazia tedesca. Dubitiamo assai che potesse ripetersi il caso di mons. Robert che, mettendosi in mezzo fra Sganarello e sua moglie, fu bastonato da tutt'e due.

Quale sia per essere la fine della lotta combattuta fra le varie nazionalità in Austria, noi non abbiamo timore che fra il secolo XIX e XX abbia ancora a rinnovarsi l'invasione barbarica d'altri tempi. La vittoria deve restare a chi più sa, perchè chi più sa, più può. Ma non cessa per questo di essere strana la condotta della stampa austriaca, la quale s'intitola liberale e pure non sa finora trovar di meglio fuorchè invocare quell'alterna oppressione delle diverse nazionalità che soggiacciono all'impero; triste abitudine dei tempi dispotici e che giovò così poco anche al despotismo che su di essa si fondava.

LA PRUSSIA E LA RUSSIA

Leggiamo nella *Corr. de Berlin*:

La segnalata prova di distinzione che l'imperatore di Russia ha dato al re Guglielmo conferendogli la gran croce dell'ordine di San Giorgio, sembra aver risvegliata qualche suscettibilità nella stampa d'Oltre-Reno. Si sa che l'ordine russo di S. Giorgio è un ordine semplicemente militare, di cui la gran croce non può essere data che ad un sovrano il quale abbia guidato egli stesso le sue truppe alla vittoria. Senza dubbio fra i principi regnanti d'Europa ve n'è più d'uno che adempiè a questa gloriosa condizione, a titolo uguale, finchè la storia misurì questi allori. Ma non è solamente il monarca vittorioso che l'imperatore Alessandro volle onorare con una suprema distinzione militare, è altresì nella persona del suo capo, come lo disse il re Guglielmo, il valoroso esercito di questo sovrano.

Dopo il giorno in cui la Russia e la Prussia unirono le loro bandiere in una guerra, la più legittima di tutte e la più degna della vittoria, poichè si combatteva per la difesa della patria e per la liberazione dell'Europa tutta, dopo quel giorno in cui il re Guglielmo si coprì di gloria per la prima volta, la confraternità d'armi russo e prussiane è rimasta inalterabile. Nessuna delle vicissitudini della politica, durante il mezzo secolo che trascorse, minacciò di mettere l'uno contro l'altro due eserciti che avevano versato insieme il loro sangue e partecipato ugualmente alla vittoria; nessuna rivalità guerriera è venuta a diminuire in loro la viva simpatia che ambidue avevano stretto sui gloriosi campi di battaglia.

Fa egli d'uopo quindi stupirsi oggidì, se l'imperatore Alessandro, senza stimare meno gli altri grandi eserciti europei, non può dimenticare che due di questi eserciti hanno combattuto contro il suo, che un terzo sembrò voler sperzare verso la Russia la tradizione dell'antica alleanza, il legame stesso dei servigi resi, e se, allorquando conferisce la più grande onorificenza militare dell'impero susso, la sua scelta gli è naturalmente dettata dalle simpatie nazionali, d'accordo coi proprii sentimenti, in favore di antichi fratelli d'armi, la cui gloria non costò mai nulla alla Russia, e che non cessarono mai dall'essere per essa amici sicuri come erano stati fedeli alicati?

Noi non ignoriamo ciò che le memorie di quell'alleanza (1812-1815) possono avere di penoso pel sentimento nazionale in Francia. Ma la generosa nazione francese, che si levò tutta nel 92 per difendere il suolo della patria, può essa non onorare negli altri popoli quello stesso slancio di patriotismo, quello stesso eroismo nazionale, da cui la Russia, la Prussia e la Germania furono animate, alla loro volta, per combattere la dominazione straniera? Col progresso delle idee moderne, le sole guerre la cui gloria rimanga pura, le sole degne di conservare archi di trionfo nella storia, non sono esse quelle che furono intraprese per la patria, che l'hanno vendicata o liberata?...

Per ritornare al soggetto che ci occupa, nessuno può prendere equivoco sul significato ed il carattere di quest'alta distinzione conferita a S. M. il re di Prussia. Non già che sia di bisogno, come un certo giornale francese dice, diminuirne l'insigne onore e l'importanza. Il re Guglielmo non si sarebbe mostrato profondamente commosso da quella distinzione, egli non ne avrebbe manifestato pubblicamente la sua viva gratitudine, se non vi avesse scorto che un atto di cortesia sovrana. E una splendida prova della fraternità d'armi che l'imperatore di Russia volle dare al re di Prussia ed al suo esercito, ed è in questo modo che il re Guglielmo l'accolse. Ma questa testimonianza, per quanto sia espressiva, è nel fondo, come nella forma, semplicemente militare.

Nessun significato politico vi si cela in realtà, senonchè quello che la demagogia moscovita, la quale ha più d'una ragione per far causa comune coi nemici della nuova Germania, essendosi compiaciuti a snaturare, senza dubbio, la missione di un generale francese presso alla Corte di Russia ed a prendere per testo delle sue favole una pretesa tensione di rapporti fra Pietroburgo e Berlino, l'imperatore Alessandro volle in certo modo dare una smentita solenne a queste voci, mediante la suprema onorificenza conferita al re Guglielmo.

Da questo punto di vista, effettivamente, il giubileo dell'ordine di san Giorgio avrebbe avuto una importanza politica, cementando la nuova coalizione dei grandi governi che si chiama la pace.

Il sig. Otway nel suo discorso agli elettori di Chatham si espresse nel modo seguente riguardo all'Irlanda:

Allorquando il Parlamento si riunì un anno fa ognuno pronunciava una sola parola cioè: « Irlanda. » È trascorso un anno e l'Irlanda attrae sempre la pubblica attenzione. La condizione delle cose vi è molto triste. I delitti agrarii crebbero e recentemente furono commessi atti di crudeltà ributtanti. Il feniasmo vi è comune, e se si deve giudicare da discorsi pronunciati recentemente, il tradimento non si limita ai soli fenieni.

Tutto ciò è certamente deplorabile; ma perchè stupirsene? Durante molti secoli l'Irlanda è stata governata male e la storia delle ingiustizie che vi furono commesse è stata tramandata da padre in figlio. Dopo terminata la guerra civile negli Stati-Uniti, molti irlandesi che avevano servito nell'esercito americano si trovarono privi di risorse e per loro scopi particolari tentarono di far scoppiare una ribellione in Irlanda. Essi furono aiutati da scrittori senza scrupoli, i quali confondendo la licenza colla libertà, predicavano apertamente il tradimento e fecero tutto ciò ch'era possibile per fomentare l'odio fra la nazione inglese e l'irlandese, e per eccitare l'irlandese all'insurrezione. Ma il governo è forte contro l'insurrezione. Ogni movimento di questa specie sarebbe represso facilmente.

Il grande problema che gli uomini di Stato attuali devono sciogliere, è quello di riconciliare la nazione irlandese verso il governo e la nazione inglese. *(Udite! udite!)* Questa è una nobile missione, alla quale si potrebbe dedicare tutta la vita. Essa può richiedere tutta la forza, ma non è tale di scoraggiare gli uomini grandi. Uomini di mente piccola considerano la forza come l'unico correttivo del malcontente civile, ma il primo e più filosofico fra gli scrittori irlandesi disse con ragione: « Un grande impero e delle menti meschine vanno male d'accordo. » Allorchè un uomo è malato ed ha il corpo coperto di ferite, l'abile medico non si limiterebbe ad una cura superficiale di quelle ferite, ma esaminerà il male a fondo per scoprirne l'origine e rimediarvi. Ebbene, il corpo politico dell'Irlanda è malato e non basta cauterizzare le ferite che si trovano alla sua superficie; fa duopo ricercare le cause della malattia e venirne a capo.

Così, nella scorsa sessione fu adottata dal Parlamento una legge colla quale si toglieva la dotazione alla Chiesa irlandese, non già alla Chiesa del popolo irlandese, ma a quella di una minoranza ricca e potente in Irlanda. Quella legge fu adottata con una rapidità grandissima se si confronta al tempo impiegato a discutere altri progetti di legge. Niuno poteva supporre che con quella legge si fossero rimediati tutti i mali dell'Irlanda; però essa contribuì certamente ad affezionare al governo molte persone in Irlanda, le quali consideravano la Chiesa stabilita come una ingiustizia ed un insulto alla loro religione. Ad ogni modo è stato un provvedimento giusto e necessario, ed i lordi adottandolo, dimostrarono che lo reputavano tale. Ebbene, ora si sta elaborando un altro progetto di conciliazione. Nessuno può negare che i rapporti fra i proprietari delle terre ed i fittaioli in Irlanda non sono molto soddisfacenti.

Non posso nè devo dirvi qualche cosa intorno alla legge che deve regolare i rapporti fra il proprietario ed il fittaiolo; ma debbiamo nutrire piena fiducia in quel governo che fu abbastanza forte e saggio da far adottare il bill sull'abolizione della Chiesa irlandese (*Udite! udite!*). Mi fu da taluno chiesto che cosa pensassi dell'elezione al Parlamento per la contea di Tipperary di O'Donovan Rossa. Conosco Tipperary, le sua famiglia vi abitò per 250 anni, e gli abitanti, benchè grati ed affettuosi, sono alquanto rozzi. Se hanno creduto di dare un colpo al governo inglese colla elezione di O'Donovan, la sbagliarono grandemente.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 23 *dicembre*. — Il Consiglio comunale ed il Consiglio provinciale, chiamati successivamente ad eleggere un loro delegato pel Consiglio di perfezionamento del Museo industriale, secondo l'ultimo ordinamento datosi a questa istituzione, elessero gli ingegneri Peyron e Spurgazzi.

Malgrado però le speranze che taluno ripone negli utili risultati del recente riordinamento sancito pel Museo industriale, vi direi cosa non vera se affermassi che questo provvedimento abbia appagato in genere la pubblica opinione, e meno ancora l'opinione di coloro che fin da principio si presero a cuore l'incremento del Museo industriale, che la mente vasta del compianto Cordova intendeva erigere all'alto grado di vera Università tecnica, ad emporio di lavori e svariati studi superiori tecnici, e che ora si trova ridotto a ben più modeste proporzioni.

Una questione sempre spinosa e sempre ardente per la nostra provincia è il riparto dell'imposta fondiaria.

Fino dal 1818 era stata riconosciuta la necessità di una rettificazione dei cadastri, e solo nei primi anni dell'amministrazione del conte Cavour si diede mano ai lavori della catastazione. Sgraziatamente l'indirizzo datosi a quei lavori fu tanto infelice da rendere presso che inutili molte importanti operazioni compiute da bravi impiegati. Le condizioni dell'applicazione dell'imposta fondiaria erano tali che assolutamente in certi comuni un aumento della fondiaria avrebbe snonato confisca. D'altronde le esigenze del pubblico erario erano tali da richiedere inesorabilmente un aumento della fondiaria.

Fu allora che si pensò a richiedere i singoli contribuenti a dichiarare la rendita dei loro fondi rurali. L'operazione è riuscita difettosa per mille ragioni, tra cui la forma complicata delle schede che non tutti seppero riempire esattamente; la poca delicatezza di taluni che dissimularono il vero prodotto dei loro terreni; le velleità delle Commissioni locali che ficcarono un po' il loro capriccio là, dove solo dovevano aver luogo equità e giustizia. Per queste ed altre ragioni le matrici riassuntive delle consegne presentarono errori gravi, esagerati però da coloro che volevano attenersi ai cadastri. Ci siamo quindi trovati a fronte di un conflitto più serio di quello che si possa credere. Infatti coloro che, secondo i cadastri antichi, poco o nulla pagavano di fondiaria, si misero a dir corna del sistema delle consegne; coloro invece che in esso vedevano l'unico mezzo per liberarsi dall'oppressione di pagare in proporzioni enormi, continuarono a mettere in evidenza le incredibili ingiustizie ch'erano il portato delle risultanze dei cadastri. Allora intervennero leggi, le amministrazioni locali furono chiamate a prender parte al lavoro di conguaglio, si esperimentarono già mille mezzi, ma il conflitto continua e nell'ultima seduta del Consiglio provinciale si agitarono ancora le opinioni degli uni e degli altri. Allo stato attuale della legge è stabilito che, tenuto fermo il contingente provinciale, questo sia ripartito fra i comuni in base alle risultanze delle consegne. Quanto poi

APPENDICE

I miracoli della ventilazione.

Ormai è a tutti noto, che vi sono innumerevoli cause, per effetto delle quali tende ad alterarsi quel giusto rapporto di quantità che deve regnare fra i diversi elementi che compongono l'atmosfera terrestre. Basta pensare un momento alla respirazione delle innumerevoli specie di piante e di animali che vivono sulla superficie della terra, alle combustioni di ogni genere, alle eruzioni vulcaniche, per accorgersi che la composizione chimica dell'aria che respiriamo va soggetta ad incessanti turbamenti.

Però in natura tutto è equilibrato, tutto è pesato! Di fronte alle cause che tenderebbero ad alterare la nostra atmosfera, ve ne sono altre che adempiono ad un ufficio totalmente contrario, cioè alla conservazione della sua normale composizione e costituzione.

Volete persuadervene?

Prendiamo ad esaminare un solo fenomeno; la combustione del carbon fossile in Europa. Vedete bene che vi presentiamo un esempio abbastanza limitato, e che senza sforzo d'immaginazione potrete comprendere in tutto il suo valore.

L'Europa si calcola che in media bruci annualmente 550 milioni di quintali metrici di combustibili fossili, i quali danno origine nientemeno che a 80 miliardi di metri cubi di acido carbonico che vanno ad inquinare l'atmosfera, ma non vi sgomentate per ciò; la nostre macchine a vapore brucino anche il doppio di carbon fossile, l'immensa famiglia delle piante pensa a consumarlo. Esse sottraggono continuamente acido carbonico all'aria per nutrirsene, e le restituiscono una quantità equivalente di ossigeno.

Se però non vi è luogo a temere che, per le cause da noi accennate, l'aria muti di composizione in modo che si abbiano a lamentare serii sconcerti da rendere impossibile la vita animale, non è men vero che sconcerti spesso seri si verifichino nei luoghi nei quali l'uomo abita, e ciò per l'incuria che egli pone nel lasciare accumulare intorno a sè cause viziatrici di quell'aria che è il suo primo elemento di vita.

Ed una di queste cause l'uomo la porta con sè. Essa è la respirazione; per effetto della quale ognuno di noi consuma in 24 ore all'incirca 10 chilogrammi di carbonio, mentre emette 8 metri cubi di acido carbonico!

Non ostante l'eloquente linguaggio di queste due cifre, in Italia si ha ancora un bel predicare la necessità di ventilare i luoghi abitati, o quelli nei quali l'aria è viziata per qualche altra cagione che non sia la respirazione, ma in pratica non se ne vuol sapere di questi avvertimenti.

Quante sono le sale dei nostri più numerosi convegni; quante le officine, anche di arti insalubri; quante le scuole; quanti i teatri nei quali si è pensato ad applicare un qualche sistema di ventilazione?

Eppure questa è una sorgente continua di malessere, un attentato alla nostra salute ed una sofferenza alla quale ci andiamo volontariamente a sottomettere, quando, per esempio, assistiamo ad una prima recita di qualche nuova produzione che richiama gran gente nei nostri vecchi teatri.

Quale spettacolo d'insalubrità! Tre o quattromila persone e parecchie centinaia di lumi, racchiuse in sale che avranno appena una capacità di 9 mila metri cubi; poste per di più nell'interno di un edifizio, tutte circondate all'intorno da altri ambienti, da anditi, da doppi soffitti e che non avendo altra rinnovazione di aria tranne quella che vi può entrare per le porte, finiscono per contenere ben presto un'atmosfera viziata da mille esalazioni.

Ecco che cosa sono i nostri teatri! Ecco per qual motivo vi si prova un'oppressione nella respirazione, il dolor di capo, un caldo insopportabile ed infine una sonnolenza che spesso ci soprafà in sulla fine degli spettacoli che van troppo per le lunghe. È una leggera asfissia, nè più nè meno, ce lo dice l'impressione piacevole che provano i nostri polmoni quando usciamo all'aria aperta e che dopo tanta fatica per respirare in quella fetida atmosfera, tornano a funzionare in condizioni normali.

Dopo tutto ciò nessuno di noi ignora che potremmo risparmiarci questa sofferenza, questi momentanei avvelenamenti. La fisica e la meccanica sono ricche di sistemi atti a rinnovare l'aria degli ambienti in cui si trova viziata, fornendone della pura a quella temperatura che più ci aggrada.

Andate alla *Nouvelle Opera* di Parigi ed a quella di Vienna ed allora potrete apprezzare davvero i benefici effetti della ventilazione; non vi accorgerete certo di trovarvi in un luogo chiuso, in compagnia con qualche migliaio di persone rischiarate da innumerevoli fiammelle di gas.

La respirazione si trova nelle condizioni ordinarie, come se foste in strada, ma con que-

al riparto del contingente comunale fra i contribuenti, è fissata di norma la base delle consegne, ed è fatta facoltà al ministro delle finanze di acconsentire la base dei cadastri a quei comuni che ne facciano esplicita domanda e riportino su di essa voto favorevole del Consiglio provinciale.

Ultimamente il Consiglio provinciale era appunto chiamato ad emettere il suo voto sulle domande dei comuni che intendono ripartire la fondiaria sulla base del cadastro ed è in tale circostanza che si rinnovarono piuttosto vive le recriminazioni contro l'uno e contro l'altro sistema. Si trovarono poi i contendenti d'accordo sopra un terreno accettabile da tutti, ed il Consiglio adottò un ordine del giorno col quale viene eccitato il governo a sancire sollecitamente il regolamento che metta in grado i comuni di procedere alla revisione e rettificazione dei cadastri; quando si possano avere cadastri regolari e stabiliti su criterii e su basi uniformi di estimo certo, i cadastri saranno la migliore e la più equa base di riparto dell'imposta fondiaria.

Da ultimo il Consiglio provinciale era chiamato a deliberare sulla domanda del concessionario della progettata ferrovia da Torino a Rivoli per essere autorizzato a collocare il binario sul lembo destro della strada provinciale anzichè sul sinistro come portava la primitiva concessione. Che cosa volesse il Consiglio è difficile spiegarlo, poichè si dichiarò contrario alla proposta di mantenere il primo voto pel lato sinistro, e contrario del pari si dimostrò alla proposta di acconsentire al trasporto del binario sul lato destro della strada provinciale. Se il Consiglio dovesse motivare il suo doppio voto negativo, in verità non so come si caverebbe d'impiccio.

Chiuse di questi giorni le sale del Circolo degli Artisti ai divertimenti d'opera e di commedia, si aprono queste domani a sera alla solita esposizione di belle arti. I lavori esposti sono 125, e tutti, non v'ha dubbio, troveranno il loro compratore.

Mentre che si sta completando il programma per le prossime veglie danzanti che avranno luogo per cura di questa benemerita Società, si annunziano in prevenzione due di queste veglie per i giorni 24 gennaio e 7 febbraio prossimi.

Il gran ballo avrà luogo la sera del 21 febbraio.

L'estrazione per l'ammortamento delle quote spettanti agli esercizi 1866-1867-1868 e 1869 del Canale Cavour ebbe luogo, come vi scrissi, regolarmente, e ieri ebbe termine l'operazione con grande soddisfazione degli interessati.

L'*Avvenire* di Alessandria d'Egitto del 14 corrente scrive:

« S. A. R. il principe di Savoia Carignano, presidente del Consorzio nazionale, nel ricevere la somma di lire 50,000 italiane come acconto della sottoscrizione di questa colonia italiana, la ha fatto pervenire, a mezzo dell'illustrissimo signor console generale, i suoi ringraziamenti, come quella che ha mostrato in tutte le occasioni di non volersi tenere estranea ai bisogni ed ai desiderii della madre patria. »

L'ANTICONCILIO

Dal *Popolo d'Italia* di Napoli si pubblicano questi documenti:

Interrotti nelle pacifiche nostre discussioni da un atto contrario ad ogni legge e soprattutto all'art. 32 della Costituzione del Regno d'Italia, noi rimettiamo l'adempimento dell'opera nostra al mese di settembre dell'anno prossimo, quando deve riunirsi in Isvizzera il Congresso dei Liberi Pensatori, proposto già fino dal principio di quest'anno dalla redazione del *Rationaliste* di Ginevra. Aspettando il momento di fare sentire nuovamente la nostra voce in un suolo interamente libero, noi rinnoviamo le proteste contro la violazione dei nostri diritti, lasciando come documento dell'Anticoncilio la dichiarazione di principii presentata all'assemblea il 16 dicembre dalla Commissione di cinque membri a tale effetto nominati, e da quattro su cinque adottata, come pure la dichiarazione proposta dal membro dissidente.

Per il Comitato provvisorio dell'Anticoncilio

Il presidente, G. Ricciardi.

Napoli, 18 dicembre 1869.

Dichiarazione di principii

I sottoscritti delegati di varie nazioni del mondo civile riuniti a Napoli per prender parte all'Anticoncilio, affermano i seguenti principii:

Essi proclamano la libera ragione contro l'autorità religiosa, l'indipendenza dell'uomo contro il dispotismo della Chiesa e dello Stato; la solidarietà dei popoli contro l'alleanza dei principi e dei preti; la scuola libera contro l'insegnamento del clero; il diritto contro il privilegio.

Non riconoscendo altra base che la scienza, essi proclamano l'uomo libero e sovrano nello Stato libero, e la necessità di abolire ogni Chiesa officiale. La donna deve essere liberata dai vincoli che la Chiesa e la legislazione oppongono al suo pieno sviluppo (*développement*).

Essi affermano la necessità dell'istruzione fuori di ogni intervento religioso, dovendo la morale essere interamente indipendente da tale intervento.

Napoli, 17 dicembre 1869.

(Seguono le firme)

PROGRAMMA DEI LIBERI PENSATORI PARIGINI

I Liberi Pensatori di Parigi riconoscono e proclamano la libertà di coscienza, la libertà di esame e la dignità umana. Considerano la scienza come unica base d'ogni credenza, e respingono in conseguenza ogni dogma fondato sopra una rivelazione qualsiasi.

Riconoscono che l'eguaglianza sociale e la libertà possono esistere solo quando l'individuo è istruito. Reclamano in conseguenza l'istruzione di ogni grado, gratuita, obbligatoria, esclusivamente laica e materialista; è dovere della società porre in grado l'individuo di dare tali istruzioni ai suoi figli.

Per ciò che riguarda la questione filosofica e religiosa,

Considerando che l'idea di Dio è la sorgente e il sostegno di ogni dispotismo e di ogni iniquità;

Considerando che la religione cattolica è la più completa e la più terribile personificazione di questa idea: che l'insieme dei suoi dogmi è la negazione stessa della società,

I Liberi Pensatori di Parigi assumono l'obbligo di adoperarsi ad abolire prontamente e radicalmente il cattolicismo, e a sollecitare il suo annientamento con tutti i mezzi compatibili con la giustizia, comprendendo nel numero di tali mezzi la forza rivoluzionaria, la quale non è che l'applicazione alla società del diritto di legittima difesa.

Regnard.

Per copia conforme all'originale
G. Ricciardi.

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Roma all'*Univers* che allorquando il S. Padre si è recato a far visita a S. M. l'imperatrice d'Austria, egli la trovò sulla soglia del palazzo, inginocchiata ed implorando la benedizione apostolica.

Vivamente commosso da questa manifestazione di rispetto e di amor figliale dell'imperatrice, il S. Padre la pregò a lasciare quell'umile positura, ma S. M. non vi acconsentì che dopo aver ricevuto la benedizione dal Vicario di Gesù Cristo.

La crisi ministeriale si agita sempre in Austria ed i giornali viennesi annunciano che il 21 doveva aver luogo un consiglio di ministri presieduto dall'imperatore nel quale sarebbe discusso il memorandum dei cinque ministri Giskra, Herbst, Brestl, Hasner e Plener.

Secondo le informazioni del *Tagblatt* il memorandum dei cinque ministri porrebbe le seguenti condizioni:

« 1° Si dovrebbe accordare una completa indipendenza ed autonomia al ministero rispetto ad ogni ingerenza ed influenza del cancelliere dell'impero, conte di Beust. In altri termini la stessa autonomia di cui godè il ministero Andrassy.

« 2° Consegna dei fondi segreti e di quelli per la stampa, all'amministrazione ed al servizio del ministero cisleitano ed abolizione dei rapporti che assicuravano al conte di Beust una influenza decisiva nell'impiego dei fondi segreti.

« 3° La subordinazione al ministero cisleitano della polizia di Stato, la quale dipende attualmente dal cancelliere dell'impero.

« Nel caso in cui queste condizioni venissero accettate i ministri suddetti consentirebbero a conservare i loro portafogli. »

I giornali francesi del 23 hanno da Costantinopoli 15 che la soluzione pacifica del conflitto turco-egiziano, benchè preveduta, è stata accolta in quella capitale con soddisfazione generale. Si dice che particolarmente Alì pascià è lietissimo d'essere fuori d'impiccio.

Si crede probabile il viaggio del kedive a Costantinopoli.

La Porta ha deciso di creare un'ambasciata a Pietroburgo.

Haidar-effendi, ministro ottomano a Vienna, sarebbe chiamato a quel nuovo posto. Si parla altresì di altri cambiamenti diplomatici.

La *Turquie* annunzia che Server-effendi è stato decorato del Medjidié di prima classe.

L'*Agenzia Havas* ha da Nuova-York 21:

« Gl'insorti del Fiume Rosso sono decisi alla resistenza; essi si sono impadroniti dei notabili del paese che simpatizzavano col governo canadese ed occuparono il forte situato di faccia a Pembina. »

« *Washington*, 21. — Il Senato ratificò con 41 voti contro 11, la nomina del sig. Stanton (radicale ultra) alla Corte suprema.

« Un rapporto del sig. Wills al Congresso domanda di modificare le tariffe di dogana.

« Le cannoniere recentemente restituite alla Spagna partirono domenica. Si crede ch'esse siano partite per Cuba.

« Il sig. Seward, ex-ministro degli affari esteri, ha ricevuto un'ovazione a Messico. »

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 22 *dicembre*. — Ieri ad un pranzo di deputati alle Tuileries (l'imperatore li riceve per serie di dieci), S. M. disse che non vi sarà ministero prima della sessione ordinaria, ma aggiunse che per quel giorno sarà certamente formato. Quale sarà questo ministero? Lo si ignora, ma incomincia a correr voce che potrebbe rimanere il gabinetto attuale. In fondo, l'imperatore e l'imperatrice hanno grande stima pel signor Forcade la Roquette, a cui fino ad ora la maggioranza non è mancata. È adunque verosimile la congettura che invece di proseguire i penosi sforzi per costituire un ministero del centro sinistro, il governo voglia insistere presso il signor Olivier affinchè entri nel ministero Forcade.

Del resto, non conviene attribuire la colpa dell'insuccesso degli sforzi fatti per formare il ministero al rifiuto di quelli ch'erano chiamati a farne parte. Il signor Ollivier dichiara oggi che non ebbe mai incarico di comporre il gabinetto, ma che soltanto era autorizzato a cercare, in via eventuale, dei successori agli attuali ministri. D'altro canto, i signori Daru e Di Talhouet dichiarano che loro non venne mai fatta alcuna offerta diretta, nè indiretta.

Vi è adunque un periodo di sosta nella politica. Nel Consiglio d'oggi non fu trattata alcuna questione grave.

La voce d'un gabinetto interinale formato dal signor Magne, ministro delle finanze, ed in cui entrerebbero il signor Chevreau, non merita fede. Il signor Chevreau fu chiamato a Parigi, ma in seguito a sua domanda, giacchè vuol abbandonare la prefettura di Lione. Non si crede, pertanto, che il signor Chevreau sia per avere un portafogli. Si dice che possa succedere al signor Haussmann, oppure al signor Pietri, se questi occupasse il posto del signor Haussmann.

Fu osservato che gli ufficiali della guardia nazionale mobile non sono compresi nel programma ufficiale del 1° gennaio alle Tuileries. Venne nominata una Commissione per esaminare questa istituzione. Essa non pubblicò ancora la propria relazione. Mi vien detto che proporrà di reclutare gli ufficiali fra gli antichi militari, invece di dare i gradi, come venne fatto per l'addietro, ad amici del governo, od a redattori di giornali ufficiosi. Ma pare certo che, per la forza delle cose, quella istituzione cesserà d'esistere.

Il signor De la Tour d'Auvergne fa smentire che debba succedere al generale Fleury a Pietroburgo. Egli rimane al proprio posto perchè fu assicurato che per lungo tempo nessuna questione estera verrà discussa alla Camera, ed era ciò appunto che lo spaventava.

Ieri fu aperto un Circolo cattolico (specialmente per gli studenti) nel sobborgo San Germano a Parigi, ed in una casa che sorge dov'era anticamente il piccolo teatro Bebino. Altri Circoli di questo genere esistono già a Parigi.

Ieri la signorina Sessi cantò il *Barbiere* al teatro italiano. Ebbe un gran successo cantando un pezzo di Mozart intercalato nell'aria della lezione. Ma cantò male il rimanente dell'opera, cioè la musica di Rossini.

Al Vaudeville piacque la riproduzione di una commedia del fu Dumanoir: *Les femmes terribles*, colla signora Fargueil, così valente nella commedia come nel dramma.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 25 novembre, con il quale, l'Associazione in accomandita per azioni, costituita in Vicenza per atto notarile del 1° giugno 1864, rogato P. Nicoletti, N. 1389 1 di repertorio, ed ivi legalmente esistente sotto la ragione *Vincenzo Matterello e Compagnia, Fabbrica nazionale di pianoforti in Vicenza*, è autorizzata a sostituire allo statuto sociale, inserto al citato atto, l'altro statuto adottato dalla sua assemblea generale nell'adunanza del 4 aprile 1869, che è approvato, introducendovi alcune modificazioni.

2. Un R. decreto del 30 novembre, con il quale è stabilito in lire italiane quattro il prezzo massimo da corrispondersi ai raffinatori del nitro per ogni quintale di salaccio di buona qualità consegnato da essi ai magazzini delle privative dello Stato, dal 1° gennaio 1870 in poi.

3. Una serie di nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

5. Nomine e disposizioni fatte da S. M. il Re sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, con RR. decreti del 18, 21 e 25 novembre e 5 dicembre, fra le quali notiamo le seguenti:

Inzani dott. cav. Giovanni, professore ordinario d'anatomia patologica nella R. Università di Parma, confermato nell'ufficio di preside della facoltà medico-chirurgica dell'Università medesima:

Parlatore prof. Filippo, ufficiale dell'ordine mauriziano, confermato direttore del Museo di Firenze.

Bertoldi comm. Giuseppe, confermato membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Bonghi comm. Ruggiero, deputato al Parlamento, id. id.;

Amari comm. prof. Michele, id. membro straordinario, id. id.;

Mancinelli cav. Giuseppe, approvata la nomina a vicepresidente per l'anno 1870 dell'Accademia di archeologia, letteratura e belle arti della Società Reale di Napoli;

Lovati cav. Teodoro, professore ordinario di ostetricia, dottrina delle malattie delle donne e dei bambini, e clinica ostetrica nella R. Università di Pavia, confermato per un triennio nell'ufficio di preside della facoltà medico-chirurgica dell'Università medesima;

Pisano cav. Gian Maria, professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Sassari, id. id. della facoltà giuridica della stessa Università;

De Renzi comm. Salvatore, professore ordinario di storia della medicina nella R. Università di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età per motivi di salute;

Reviglio cav. prof. Maurizio, preside della facoltà medico-chirurgica della R. Università di Sassari, dispensato dall'incarico della direzione della scuola di farmacia in detta Università;

Grimaldi Antonio, professore ordinario di chimica organica ed inorganica id., nominato per un triennio direttore della scuola di farmacia id. id.;

Randi Pompeo, membro della Commissione per la conservazione de' lavori pregevoli di belle arti dell'Emilia (per Forlì), accettata la rinunzia a tale ufficio.

Vegni cav. Angelo, prof. ordinario di metallurgia nella sezione di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori di Firenze, rinuncia a stipendio continuando in tale insegnamento colla direzione del gabinetto proprio della detta cattedra.

Cannas cav. Faustino, prof. ordinario di materia medica e tossicologia nella R. Università di Cagliari, confermato per un triennio nell'ufficio di preside della facoltà medico chirurgica dell'Università medesima;

Mureddu cav. Narciso, prof. ordinario d'istituzioni di diritto canonico id., id. id. della facoltà giuridica id.;

Picchioni cav. Girolamo, prof. di letteratura greca nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, id. di preside dell'Accademia stessa per un triennio;

Parato teol. Felice, uff. mauriziano, prof. ordinario di teologia morale nella R. Università di Torino, nominato per un triennio preside della facoltà teologica dell'Università medesima;

Buniva comm. Giuseppe, prof. ordinario di Codice civile id., id. id. della facoltà giuridica id.;

Richelmy comm. prof. Prospero, approvata la nomina a vice-presidente dell'Accademia delle scienze di Torino;

Ciccone comm. Antonio, approvata la nomina a vice-presidente per l'anno 1870 dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società reale di Napoli;

Luzzatti dott. cav. Luigi, già segretario generale del ministero d'agricoltura, industria e commercio, restituito all'ufficio di professore ordinario di diritto costituzionale nella Regia Università di Padova;

Settembrini comm. Luigi, prof. ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Napoli, nominato direttore della scuola normale superiore presso l'Università medesima.

Battilana cav. Giuseppe, prof. ordinario di materia medica e tossicologia nella R. Università di Genova, nominato per un triennio preside della facoltà medico-chirurgica della stessa Università.

Grillo cav. Stefano, prof. ordinario di geodesia teoretica id., id., id. della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali id.

CRONACA DI FIRENZE

LA FIERA ITALIANA IN FIRENZE

È noto che dal giorno 17 febbraio a tutto il 1° marzo del prossimo anno 1870 sarà tenuta in Firenze sotto apposito padiglione in piazza dell'Indipendenza una fiera di prodotti d'agricoltura, orticultura ed industria. Essa verrà ripartita in quattro sezioni:

1ª Vini ed attrezzi enologici;

2ª Olii vegetali e strumenti per la loro estrazione;

3ª Frutta fresche ed in ogni maniera conservate. Ortaggi, piante e fiori;

4ª Oggetti d'economia domestica d'uso comune.

Il Comitato per la fiera ha ora pubblicato il regolamento della medesima. L'ordinamento generale della fiera è dal Comitato dirigente affidato al Comitato amministrativo eletto nel suo seno; quello particolare di ciascuna sezione della fiera sarà l'opera di altrettanti Comitati speciali a tale effetto costituiti.

Sono di regola ammessi alla fiera i soli prodotti nazionali, e si farà soltanto menzione per quei prodotti ed attrezzi d'origine straniera che per la loro novità possa riuscire utile di far conoscere ed apprezzare fra noi.

Le domande d'ammissione alla fiera dovranno esser fatte pervenire al Comitato amministrativo non più tardi del 15 gennaio 1870.

I prodotti ed oggetti destinati alla fiera dovranno essere portati a spese degli espositori e vincitori al padiglione dal 10 al 14 febbraio.

La fiera starà aperta al pubblico dalle 10 di mattina alle 8 di sera.

Abbiamo riassunto le principali disposizioni di questo regolamento. Per coloro che desiderassero avere maggiori informazioni indichiamo l'indirizzo del Comitato amministrativo che, fino a nuove disposizioni, è il seguente:

Al Comitato amministrativo per la fiera italiana di prodotti agrari ed industriali dell'anno 1870, presso la Camera di commercio ed arti di Firenze.

Sarebbe superfluo il dimostrare l'utilità di questa pubblica mostra, e facciamo voti affinchè riesca degna della nostra città e dell'industria italiana.

Oggi abbiamo una novità. Piove. Ma non è più la pioggia volgare, triviale, becera dei giorni scorsi; è pioggia accompagnata da grandine. Giove Pluvio ci volle pagare il Ceppo. A proposito di Ceppo, è incominciato l'assalto di quelli che chiedono e quelli che sono costretti a dare. La metà di Firenze viene spogliata dall'altra metà. E poi si *parla* dell'uguaglianza sociale! Veramente dolorosa è in questi giorni la *sorte* di coloro che non hanno la fortuna di esercitare la professione di famiglieri, servitori, postini, usciere di qualche ministero, garzone di parrucchiere, *tavolegianti* in qualche caffè, fattorino, portiere e simili. Dopo quelli che pagano il Ceppo a tutti senza riceverlo da alcuno, i più disgraziati sono i capponi, dei quali si fa strage grandissima. È manco male se si contentassero di ammazzarli (questo, anzi è necessario, a meno che si voglia mangiarli vivi), ma li torturano portandoli attorno colla testa penzoloni. È vero che anche il Renzo dei *Promessi sposi* portava a questo modo i capponi al dottore Azzeccagarbugli, ma ora viviamo in tempi di civiltà,

---

sia differenza che in estate si sente meno caldo ed in inverno meno freddo che all'aperto.

Il generale Morin che si occupa con tanto impegno di tutto ciò che ha attinenza con la ventilazione, in una seduta di quest'anno dell'*Accademia delle scienze* ha esposto dei fatti che possono addursi come una delle più evidenti prove degl'igienici effetti che una regolare ed abbondante ventilazione può produrre sulla salute di coloro che ne usufruiscono.

I fatti addotti dal generale Morin riguardano uno stabilimento industriale presso Lisieux, e sono i seguenti.

Questo stabilimento appartiene al sig. M. Fournet, uno dei più rispettabili industriali di Lisieux. Premuroso di porre i suoi operai nelle migliori condizioni igieniche, nella primavera del 1868 impiantò un sistema di ventilazione per purificare l'aria del suo stabilimento in cui sono riunitò quattrocento operai con quattrocento telai rischiarati durante la sera da altrettante fiamme a gas.

Questo laboratorio a piano terra, del genere di quelli che sono oggi adattati per l'industria della tessitura, ha 61m,20 di lunghezza su 33m,10 di larghezza; la sua altezza è di 3m,30, ed è diviso in 17 campate coperte da piccoli tetti a due piani inclinati, aventi uno di base per due di altezza aperti di zinco.

La superficie totale è di 2025 metri quadrati, ciò che dà una superficie di 5m,31 per operaio.

La capacità totale del laboratorio è di circa 6000 metri cubi, deduzione fatta delle spazio occupato dal materiale; lo spazio adunque occupato da ciascun operaio può ritenersi di 15 metri cubi.

Secondo gli studi fatti dal dott. Penot di Mulhouse, le condizioni igieniche dei lavoratorii posti in piani terreni di quella città sono generalmente migliori di quelle in cui si trovava lo stabilimento del sig. Fournet; infatti in essi si assegna ad ogni operaio una superficie di 12 a 14 metri quadrati d'impiantito, e 45 a 55 m. c. di spazio, con un perenne rinnovamento di aria.

Il gran numero pertanto di operai accumulati nel laboratorio di Orival, l'umidità necessaria al lavoro, l'influenza dei prodotti della combustione del gas, la mancanza di una ventilazione regolare e sufficiente lo rendevano talmente insalubre, che il numero degli operai malati o indisposti nella parte centrale dello stabilimento la più lontana dalle porte era abitualmente di 30 o 40.

Gli altri operai erano poi spesso incomodati l'estate per il caldo, l'inverno per le emanazioni gassose che li obbligavano sovente ad interrompere il lavoro per uscire a respirare un poco d'aria pura; alcuni di essi erano affetti da un continuo malessere; insomma, le condizioni di salubrità di questo stabilimento erano seriamente compromesse, il lavoro ne risentiva conseguenze con una evidente diminuzione che andava verificandosi. Un rimedio era necessario nell'interesse sia degli operai che del proprietario; il sig. Fournet lo comprese, e decise di chiederlo alla scienza, col l'applicazione di un beninteso e regolare sistema di ventilazione.

Infatti, nell'agosto del 1868 un servizio di ventilazione vi fu regolarmente inaugurato ed il miglioramento nelle condizioni igieniche degli operai fu evidente quanto sollecito. Il generale Morin, che si è dato cura di studiare questa trasformazione dello stabilimento del sig. Fournet dal lato della salubrità, ci assicura che dopo dieci mesi dacchè il sistema di ventilazione era in attività, il numero dei malati era notevolmente diminuito di più che due terzi, ciò che a capo all'anno vuol dire per il sig. Fournet un guadagno di 2,400 giornate, che rappresentano una rendita di 5,000 lire.

Nè soltanto il numero dei malati è diminuito, ma in generale vi è stato un miglioramento nella salute di tutti gli operai ed un aumento della loro attività, reso palese dall'accresciuta produzione.

Ecco dunque un esempio che dovrebbe servire d'incoraggiamento ai proprietari di officine e laboratorii, per indurli ad attuare tutti i miglioramenti igienici di cui sono suscettibili, sicuri che tutto il denaro che v'impiegheranno sarà messo a frutto sicuro.

Un'altra prova del miglioramento ottenuto nella salute degli operai del signor Fournet si è avuta nel maggior consumo che essi han fatto di pane dopo l'attivazione della ventilazione.

Da un rapporto del capo servizio della panatteria è risultato che questo aumento è stato di circa un terzo; ciò veramente può chiamarsi il rovescio della medaglia per il povero operaio. Egli è costretto di mangiar di più perchè la sua migliorata salute lo richiede, ma siccome di questo aumento di cibo, anche il proprietario ne risente il suo vantaggio, è quindi facile il trovar modo di conciliare nel comune interesse questi due aumenti di consumazione e di produzione.

Quanti miracoli di questo genere vi sarebbero da fare in Italia! Quante delle nostre officine potrebbero dare risultati senza dubbio maggiori se si provvedesse almeno a mantenervi un'aria meno viziata!

Lo ripetiamo, i denari impiegati a questo modo, a parte la questione umanitaria, sono denari messi a frutto.

Coraggio, adunque, e facciamo anche noi!

ed anche le bestie dovrebbero essere trattate con maggiori riguardi. Se avvenisse un altro diluvio universale (e para che non sia lontano), i Noè di Firenze non si porterebbero nell'Arca che il gatto, unica bestia per la quale professino rispetto e venerazione. O perchè non seguiamo l'esempio del Noè antico che si tenne care tutte le bestie e consentì ai posteri perfino l'asino, che i posteri hanno poi bastonato senza misericordia?

Abbiamo parlato dei Ceppi che chiameremo *legittimi*, ed è in fiore una nuova specie di questi o di accattonaggio che additiamo a madonna Questura, la quale arresta ogni giorno 30 o quattro orsioni e vagabondi, ma forse non ha ancora scoperti alcuni figuri che mandano i bambini nelle botteghe a chiedere i centesimini e poi appena questi escono s'impadroniscono dei *centesimini* ed anche dei *soldi*. Qui è in ballo la pubblica moralità, e le autorità dovrebbero provvedere a far cessare questo scandalo.

Pensando alle torture dei capponi, ci era venuto in mente di proporre una società protettrice delle bestie, ma per ora ci pare più urgente di proteggere i bambini dai pravi esempi coi quali vengono avviati nel cammino dell'ozio e forse peggio.

La Camera di commercio ed arti di Firenze crede opportuno di ricordare che il R. governo con decreto del di 17 ottobre decorso n° 5342, ha stabilito i giorni i quali, agli effetti civili, dovranno solo essere considerati come festivi in tutto il regno, colmando così una lacuna delle quale si era lamentato il ceto mercantile dopo la pubblicazione dei nuovi codici.

Le disposizioni del mentovato decreto dovendo andare in esecuzione il 1° gennaio 1870, cesseranno da quell'epoca di esser considerati come giorni festivi, agli effetti civili, i qui sotto indicati, cioè:

Il 1° gennaio. Festa della Circoncisione di N. S. G. C.

Il 2 febbraio. Festa della Purificazione della B. V. M.

Il 19 marzo. Festa di S. Giuseppe.

Il 25 marzo. Festa dell'Annunziazione della B. V. M. che sino ad ora erano riconosciuti come giorni di feriato.

In tali giorni perciò a cominciare dal nuovo anno 1870 i pubblici uffici saranno aperti ed i recapiti commerciali potranno essere protestati.

Divulgare i canoni della scienza economica, onde si risvegli la produzione paralizzata dalle passate guerre, dall'abituale infingardaggine degli italiani e dalla inerzia dei capitali, e si consolidino col lavoro le politiche libertà, tali furono gli intendimenti del dottor Giovan Battista Bruna nel dettare i *Principii generali di economia politica*, editi in questi giorni dalla tipografia sociale di Panfilo Castaldi a Feltre.

Senza fare di questa operetta un'arida analisi, e ben lontani dal voler qui discutere se le teorie accennate dall'autore debbano tutte accettarsi, ci limitiamo a constatare la diligenza e lo studio usati da lui nel raccogliere in piccola mole le dottrine della scuola economica, sparpagliate in gran quantità di volumi, ed a far voti che questo libretto vada per le mani del popolo, e valga ad incoraggiarlo al lavoro, come quello che combatte la miseria, e solo può prosperare alla patria nostra prosperità e grandezza.

Medici, ingegneri, avvocati, negozianti, agenti di cambio e via discorrendo hanno il loro *Vade-Mecum* da alcuni anni; ma, siccome i militi della benemerita arma mancavano di quell'indispensabile libretto, la tipografia del signor Vachera Carlo, successore G. Cassone e Comp., tipografo di S. M. il Re, ha rimediato a quel vuoto dando alla luce un interessante libretto tascabile intitolato *Vade-Mecum del Carabiniere reale pel* 1870, nel quale i militari di bassa forza del corpo troveranno raccolte tutte le particolari e principali disposizioni regolamentari che si riferiscono all'organizzazione, amministrazione, disciplina e servizio del corpo, affinchè possano agevolmente consultarle in tutti i casi che si verificano nello adempimento delle ardue loro incombenze.

Ieri è morto quasi improvvisamente Antonio Bindocci, notissimo poeta estemporaneo. *Carmina non dant panem*, e lo seppe il povero Bindocci, che dopo aver girata mezza l'Europa cantando a rime obbligate, morì povero. Si può dire che la poesia estemporanea è morta con lui. Del resto, la povertà torna a lode dello sventurato poeta. Il Bindocci era nato a Siena, e crediamo che avesse oltrepassata l'età di sessant'anni.

Al R. Politeama fiorentino continua, nei giorni di sabato 25 e domenica 26 corrente, l'esposizione di una nuova macchina del signor Gregorio Russo, che s'intitola: *Applicazione della forza motrice animale economica*. Non entriamo nel merito dell'invenzione che il signor Russo vorrebbe sostituire al vapore; ci contentiamo di annunziarla, additandola alle persone competenti in siffatte materie.

Bullettino Meteorologico del dì 24 dicembre ore 4 pomeridiana.

Continuò l'innalzamento del barometro di 2 a 4 mm. Cielo coperto e burrascoso; S. O. forte e mare agitato.

Il barometro è alzato nel Nord d'Europa.

È probabile vento di N. E. e neve.

Temperatura { minima + 5 5 / massima + 10 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 23 dicembre.

Bartoli Giuseppe, d'anni 38 — Stasi Francesco Paolo, id. 22 — Verati Pietro, id. 22 — Dori Maria, id. 83.

Più, 3 bambini che non avevano ancora due anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè, 9 maschi 11 femmine e 3 nati morti.

Matrimoni del 23 dicembre.

Lenzi Antonio, negoziante, e Passeri Enrichetta, att. a casa.

Sesini Angelo, negoziante, ed Ernesta Fabbri, modista.

Papi Stefano, portiere, e Piccardi Maddalena, att. a casa.

Bartelloni Raffaello, imp. regio, e Romagnoli Giuseppa, att. a casa.

Gennai Raffaello, cameriere, e Bartolotti Rosa, att. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 22 corrente fu aperto a Dentecane (provincia di Avellino) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato, ed il 23 successivo un egual ufficio fu aperto a Longarone (provincia di Belluno).

— L'*Italia Militare* del 23 annunzia che S. M. il Re, di *motu proprio*, ha conferito la Gran croce dell'Ordine Mauriziano al maggiore generale Ettore Bertolè-Viale.

— Nell'*Esercito* del 23 corrente si legge:

Il maggior generale cav. E. Bertolè-Viale ha ripreso servizio come aiutante di campo di S. M. il Re.

La Commissione stata nominata dal cessato ministro della guerra, e presieduta da S. E. il generale Della Rocca, con l'incarico di proporre le necessarie modificazioni alle norme per l'ammissione dei candidati all'Accademia militare ed alla scuola militare di fanteria e cavalleria, ha proposto tra le altre cose che i giovani, per essere ammessi agli istituti militari suddetti debbano presentare la licenza ginnasiale. Tale provvedimento dovrebbe andare in vigore a datare dal 1° gennaio 1872.

Con disposizione del 20 dicembre corrente il ministero della guerra ha provveduto affinchè, pel 1° gennaio 1870 sieno mandati in congedo illimitato per anticipazione i militari della classe 1845, di 1ª categoria, appartenenti ai Corpi zappatori del genio e di amministrazione.

Il ministero della guerra ha invitato i Corpi a procedere immediatamente alla verifica se vi siano attualmente sotto le armi dei surrogati di fratello, la cui classe sia stata anticipatamente licenziata, ed ai quali non sia computabile nella ferma il tempo trascorso in istato di diserzione o scontando la pena del carcere o della reclusione militare, quello passato in attesa di giudizio, se questo fu seguito da condanna, o il tempo scorso a titolo di punizione in un Corpo disciplinare, onde dispongano per il loro invio in congedo illimitato. Uguali disposizioni i corpi dovranno prendere relativamente ai militari trasferiti dalla 2ª alla 1ª categoria per libera elezione, ritenendo per norma che essi debbono aver ottenuta la sorte con la loro classe di leva, e prestare effettivo servizio sotto le armi per la stessa durata di tempo che lo prestò la loro classe.

— La *Nazione* del 24, dopo avere annunziato che il ministro dei lavori pubblici è ritornato da Pisa, aggiunge che le pioggie dei giorni scorsi hanno fatto straripare il torrente Savolano, fra le stazioni di Acciaiolo ed Acquabono sulla linea Maremmana, che le campagne sono innondate, e che il servizio della ferrovia fra Livorno a Cecina è interrotto.

— Alla *Gazzetta di Torino* del 23 scrivono da Scalenghe che il dì 19 volgente ebbe luogo un *meeting* all'oggetto di sollecitare la Giunta municipale a provocare dall'autorità competente l'autorizzazione per la convocazione del Consiglio comunale, onde protestare contro la coltivazione del riso nel territorio negli anni 1870-71, e chiedere all'uopo l'applicazione dell'articolo 3 del regolamento testè approvato dal Consiglio provinciale.

— Ieri a sera, scrive il *Giornale di Padova* del 23, una nuova e ripentina piena del Bacchiglione veniva segnalata telegraficamente a questo ufficio del Genio civile da quello di Vicenza. I caratteri non ne sono allarmanti, ma il tempo è rotto senza speranza di prossimo miglioramento.

— Nel *Pungolo* di Napoli del 22 corrente si legge:

Ieri, nel comune di S. Vitagliano (circondario di Nola), mercè le cure del delegato Vigo Ferdinando è stata scoperta una fabbrica di monete false in mezze lire e piastre napoletane, con le forme in gesso.

— Nella *Gazzetta di Messina* del 20 leggiamo quanto segue:

Ieri verso il mezzodì il barco italiano *Britannia* carico di carbone, diretto per Messina, spinto dall'impetuosità del vento e della corrente, era sul punto d'infrangersi sulla scogliera di Scilla. Avvertita per dispaccio della presenza del pericolo questa Agenzia dei vapori Peirano Danovaro e Compagni, rappresentata da quel solerte e generoso cittadino ch'è il cav. Giuseppe Saneone, non mise tempo in mezzo per correre all'aiuto: e in men di un quarto d'ora il bel vapore della Compagnia, *Tirreno*, era in cammino, e lottando con molta abnegazione, e manovrando con molta bravura, verso le 3 p. m. riconduceva incolume nel nostro porto il *Britannia*.

L'otturatore. — L'*Esercito* del 23 annunzia che il ministero della guerra ha prescritto che nei fucili e nelle carabine a retrocarica privi di bacchetta debbasi otturare il canale con un cilindretto di sughero lungo 4 o 5 centimetri e del diametro conveniente perchè vi entri a forza, e ciò allo scopo di ovviare all'inconveniente che si ebbe spesso a lamentare, dopo la soppressione delle bacchette nelle armi trasformate a retrocarica, che in tempo di pioggia, l'acqua, penetrando nel canale della bacchetta, e scorrendo nell'interno del medesimo, filtra attraverso il legno della cassa fino ad intaccare talune parti metalliche più prossime al fondo del canale.

Cavalieri d'industria. — Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino del 23, un signore giunse troppo tardi alla stazione di Porta Nuova, e mentre entrava nella grandiosa sala d'aspetto il treno usciva dalla stazione. Egli fece un gesto di dispetto vivissimo.

— Lei desidera andare a Milano? si sentì interrogare da due sconosciuti dal volto onesto e che avevano negli abiti tutto l'aspetto di due uomini d'affare che viaggino.

— Sicuro!

— Come noi. Ed è arrivato tardi.

— Già, e con mio danno. Avrei d'uopo di essere a quest'ora in un vagone di seconda classe.

— Come noi. Sa correre lei?

— Perchè?

— Pigliando attraverso Piazza d'Armi, giungiamo in tempo alla stazione di Porta Susa.

— In questo caso corriamo.

— Ma corriamo molto.

Corsero, corsero, corsero fino innanzi alla trattoria del *Ciabot d'Gianduja*.

Erano le 7 del mattino, pioviginava, l'aere era bruno ed il luogo deserto.

— Adesso fermiamoci un momento, disse uno dei due conosciuti.

— No, no, seguitiamo a correre.

— Si fermi solo un istante per pigliar fiato.

— È inutile.

— E per darci i denari.

— Come!

Ogni resistenza era inutile, al povero viaggiatore vennero involati 13 napoleoni d'oro ed un po' d'argento, ma non seppiamo se sia arrivato in tempo alla stazione di Porta Susa.

Malattia del bestiame. — In data del 17 il giornale *La Sardegna* di Cagliari scrive:

Gravi e sconfortanti notizie ci pervengono da Gergei e da diversi altri villaggi della *Trexenta* in ordine alle condizioni del bestiame minuto. Una grave malore serpeggia nelle mandre il quale fa strage segnatamente nei capi matricini.

La causa del morbo vuolsi ripetere dalla scarsità dei pascoli, necessaria conseguenza delle ritardate pioggie; ond'è che, infestate le bestie di schifosi insetti, mucione per così dire inscheletrite.

Oppressi da una così grave disgrazia i poveri pastori pensano di salvare quel poco che possono; operano quindi saggiamente vendendo al macello gli agnelli ed i capretti senza distinzione di sesso.

Intanto noi non possiamo che deplorare la fatalità dell'annata che dà alla nostra travagliata pastorizia un colpo così fiero di cui ben gravi saranno le conseguenze.

Fenomeni plutonici. — In data del 22 il professore Palmieri scrive al *Giornale di Napoli*:

Alle ultime agitazioni del sismografo vesuviano annunziate il giorno 17 di questo mese corrisposero alcune scosse di terremoto in S. Angelo de' Lombardi avvertite la notte seguente. Da due giorni intanto il sismografo è di nuovo alquanto inquieto: pare dunque non ancora cessato il periodo delle scosse che dura da qualche tempo.

Ricompensa meritata. — Nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 22 si legge:

Nei giorni 11 e 12 settembre p. p. naufragava nella latitudine 49. 28. N. e long. 5° 34' O. del meridiano di Greenwick il brigantino nazionale *Federico*, capitano De Maria Raffaele da Meta. Questi fece rapporto alla capitaneria di porto in Napoli dell'avvenimento, non che dei particolari relativi alla poco buona volontà di raccogliere i naufraghi mostrata dall'inglese George Colmin, capitano del *Barck Alcyonton*, a bordo del quale furono malamente accolti e trattati, ed in contrario del modo gentile, cortese e generoso loro usato dal capitano mercantile Yuan Miguel Le Garteguez, comandante il vapore spagnuolo *Frangoli*, a bordo del quale furono ricevuti e trasferiti a Liverpool.

Ora il ministero della marina, a seguito di rapporto della surriferita capitaneria, tenendo presente la generosa condotta del capitano inglese, sulla quale ne fu riferito al regio console in Liverpool, fece insignire il primo del grado di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Sinistro marittimo. — Si ha da Liverpool in data del 18 corrente che il piroscafo inglese *Grecian*, partito da Palermo per Nuova York, investì a Jones Islet. L'equipaggio si è salvato, ma in quanto al piroscafo vi è poca speranza di ricuperarlo.

Dono. — Il *Times* del 21 annunzia che il marchese di Bute, inglese cattolico e ricco sfondolato, fece presente al Papa di una magnifica croce d'argento, di finissimo lavoro gotico ed adorna di pietre di Scozia. Il Papa ordinò che quella croce sia adoperata nelle processioni del Concilio.

Una osservazione importante. — Ecco, scrive il Panoptès della *Liberté*, una osservazione fatta testè da S. M. Napoleone III, e della cui autenticità egli si fa garante.

L'imperatore dei francesi diceva ad uno de' suoi più fidi servitori:

— È strano, ma è un fatto che io non trovo mai altro che delle persone le quali mi consigliano di fare precisamente ciò che io ho già deciso di fare.

Una donna prolifica. — L'*Indépendance Belge* del 21 annunzia che la moglie di un manovale, che lavora sulle terre di sir Watkin-Wynn a Vrexam in Inghilterra, diè alla luce cinque bambini in un solo parto, e che la regina Vittoria le inviò sette lire sterline, 175 franchi.

Quella donna oltremodo prolifica, aveva già partorito altre due volte, facendo tre bambini per parto, ed in tre volte regalò a suo marito undici figli che oggi sono tutti vivi e ben portenti.

Il vero cattolico. — A giorni, scrive l'*International* del 22, comparirà a Londra un nuovo giornale mensile intitolato *Il vero cattolico*, e che si occuperà esclusivamente della difesa del protestantesimo.

NOTIZIE ULTIME

Fu lamentata più volte la dimenticanza in cui furono lasciate molte deliberazioni del Parlamento presso i vari ministeri, che avrebbero dovuto prenderne norma; e questo accadde sin qui, non per altro, se non perchè mancava presso i ministeri chi, per essenziale suo ufficio, avrebbe dovuto concentrare su di esse la propria attenzione. I ministri, i segretari generali, i capi delle grandi amministrazioni sopraccaricati dalle cure degli affari non potevano essere quell'anello costante fra il Parlamento ed i ministeri, ch'era pur necessario, perchè lo spirito delle assemblee legislative inspirasse l'azione della podestà esecutiva.

Per corrispondere meglio a questa necessità, sappiamo che l'on. ministro delle finanze ha deliberato d'instituire un Comitato permanente coll'incarico di assisterlo nel vegliare all'esecuzione delle deliberazioni del Parlamento e nell'esaminare e coordinare i progetti di legge che saranno presentati alle Camere.

A presidente di questo Comitato di finanze, a funzioni gratuite, venne nominato l'on. deputato Giacomelli.

Con questa determinazione il ministro delle finanze ha introdotto nel suo ministero un'abitudine inglese; avendovi nei principali ministeri in Inghilterra due segretari generali, l'uno che si dedica esclusivamente alla parte amministrativa, l'altro, uomo politico, che appunto veglia specialmente alle relazioni fra il ministero ed il Parlamento. E vogliamo sperare che anche da noi questa innovazione debba fare buona prova, contribuendo a rendere più vera e costante la vita costituzionale.

Il ministero dei lavori pubblici comunica quanto segue alla *Gazzetta ufficiale* del 24:

Le ultime notizie assicurano che l'Arno tanto a Pisa, quanto superiormente a Firenze, è in continua decrescenza.

Dalle altre provincie non giunsero notizie gravi. A Finale, e a Bomporto, in provincia di Modena, si spingono alacremente i lavori di difesa. Nella provincia di Mantova il Secchia ha fatto corrosioni in vari punti, che ora si stanno riparando.

La ferrovia, in provincia di Grosseto, sofferse un guasto di non molta entità in un punto; ma si sta già rimediando, affinchè le comunicazioni non rimangano interrotte.

In ogni luogo, ove sussiste tuttora una minaccia, si è attivata una sorveglianza continua.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 23. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 7; nel portafoglio 2 3/5; nelle anticipazioni 13; nei biglietti 2 2/5; nel tesoro 11 3/5 — Diminuzione nei conti particolari 8 9/10.

Parigi, 23. — Al Corpo legislativo si discusse vivamente sulla elezione di Campaigno; sono Favre, Thiers e i ministri di giustizia e dell'interno. L'opposizione domandò che si annullasse la elezione. Thiers attaccò vivamente il sistema delle elezioni. La elezione fu convalidata con 121 voti contro 92.

Roma, 24. — L'ex-regina di Napoli alle ore 5 1/2 di questa mattina diede alla luce una figlia. Lo stato di salute della puerpera e della neonata è eccellente.

Roma, 24. — Ieri è morto in Annecy, nella Savoia, il cardinale Reisach, uno dei cinque cardinali nominati dal Papa a presiedere le congregazioni generali del Concilio.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 24 dic. 23	24
Rendita francese 3 %.	72 60	72 60
» » rapori . .	— —	— —
» italiana 5 %.	56 60	56 65
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete .	525 —	520 —
Obbligaz. » .	252 —	253 50
Ferrovie Romane	— —	44 50
Obbligaz. » .	120 —	119 25
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligaz. id. 1863 .	152 50	153 —
Obbl. Ferrovie Meridionali.	166 50	166 25
Cambio sull'Italia . . .	3 7/8	3 3/4
Credito Mobiliare francese .	207 —	215 —
Obblig. della Regia tabacchi	442 —	— —
Azioni	658 —	658 —
	Vienna, 24	
Cambio su Londra	123 75	
	Londra, 24	
Consolidati inglesi	92 7/8	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 24 dicembre.

5 %.	C. l.	— —	d. — —
Id.	F. c.	58 65	d. 58 60
3 %.	C. l.	35 —	d. 34 80
Impr. naz. pag. 5 %.	F. c.	80 10	d. 80 —
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	75 3/4	d. — —
Az. Regia cointe. Tabacchi, carta .	F. c.	665 —	d. 664 —
Obbl. 6 %. Regia Tabacchi, carta . .	N. l.	464 —	d. — —
Az. Banca naz. Tosc.			
1° genn. 1869 . .	F. c.	1850 —	d. — —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	1060 —	d. — —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— —	d. — —
Ad. SS. FF. Livorn.	F. c.	205 —	d. 204 —
Obbl. 3 %. delle ced.	N. l.	171 —	d. — —
Az. SS. FF. Meridion.	F. c.	335 —	d. 332 —
Obbl. 3 %. dalle dette	F. c.	172 —	d. — —
Obbl. demaz. 5 %. in serie complete .	N. l.	465 —	d. — —
Obbl. id. s. non comp.	C. l.	— —	d. — —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . .	N. l.	— —	d. — —
Impr. comun. Napoli in oro (in settemr.)	N. l.	— —	d. — —
5 %. id. in pièces. pezzi	N. l.	59 —	d. — —
5 %. id. id. . . .	N. l.	58 50	d. — —
Impr. naz. pièces. pezzi	N. l.	81 —	d. — —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sett.	N. l.	198 —	d. — —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %.	N. l.	475 —	d. — —
Napoleoni d'oro . .	C. l.	20 72	d. 20 70
Fiorni fatti del 5 %.	98 05 - 04 1/2 - pc.		

Borsa di Genova del 23 dicembre.

	Mt. corso	Ctr. pr.
5 %. Rendita italiana . cont.	58 35	58 15
» » . f. m.	58 40	58 20
» in piccole partite f. m.	— —	— —
» Romane 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	— —	1045 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	431 —	430 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni demaniali cont.	— —	450 —

Borsa di Milano del 23 dicembre.

	Rim.	Pr. uffiz.
Rendita italiana 5 %. . cont.	— —	58 27
» 5 %. f. m.	— —	58 40
Az. Banca Nazionale . cont.	2050 —	— —
Id. Soc. Cred. Meridion. cont.	— —	332 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia cont.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	172 50	— —
» Beni demaniali . cont.	— —	452 —
» » . f. m.	— —	453 —
» Città di Milano 1860 cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 23 dicembre.

Corso legale 58 35

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 75 a 20 79

UN IMPIEGATO di amministrazione privata che ha disponibili parecchie ore del giorno, E CHE POTREBBE DARE PROPORZIONATA GARANZIA, può assumere in Firenze altre rappresentanze, come cambiste: tenuta di conti per famiglie, esattoria di pigioni e crediti, infine tutto ciò cui possa avere attinenza una casa particolare.

Per le informazioni dirigersi al Segretario di questo Giornale.

I buoni effetti del Guarana e Paullinia di Grimault e C., sono meravigliosi contro i mali di testa, emicranie e nevralgie. — Un solo pacchetto è sufficiente per dissiparli, e lo stesso successo si ottiene contro le coliche, diarree e dissenteria. Ciascuna scatola contiene 12 pacchetti e costa 3 franchi, esula il 50 % meno che in tutte le altre Case di Parigi. — Deposti in Firenze: Roberts, Groves, Farmacia Reale, e A. Dante Ferroni.

TEATRI DEL 25 DICEMBRE.

NICCOLINI — Comm. *Pamela nubile* — *I due sordi*.

LOGGE. — Comm. *Marianna* — *I due sordi*.

NUOVO. — *Fuoco al convento* — *Marito e moglie in maschera*.

ALFIERI. — Comm. *Il pericolo* — *La conseguenza di ricamare*.

ROSSINI. — Comm. *Mia nonna vendita all'incanto* con Stenterello figurinaio.

NAZIONALE. — Comm. *Il fante di fiori*.

GOLDONI. — Comm. *L'infamata*.

PIAZZA VECCHIA. — Commedia *Il medico e la morte*. — Ballo *La guocolista*.

Lunedì, 27 DICEMBRE 1869 apertura dello

STABILIMENTO MUSICALE

DI

CARLO DUCCI

Palazzo del Grand'Hôtel

FIRENZE

36, Lung'Arno Nuovo

Entrata libera per 5 giorni all'Esposizione di

Piano-Forti

Armonium, Organi, Piano-Forti, Meccanici a cilindro (per feste da ballo) scelti nelle primarie fabbriche d'Europa, *da vendersi e darsi a nolo*

Chiunque acquisterà un PIANO-FORTE in questi cinque giorni, avrà diritto a franchi 50 marcati di musica, *gratis*

Vendita eccezionale di MUSICA — Edizioni economiche

Opere complete per Pianoforte solo Rossini, Bellini, Donizzetti Meyerbeer, ecc. . . . . a L. **1 40**

Potpourris su opere favorite Verdi, Gounod, Offenbac, Thomas, ecc . . . . . » **0 60**

Potpourris a quattro mani . . . . . L. **0 70**

Pezzi classici per Pianoforte solo Haydon, Mozart Beethoven . . . . . » **0 40**

Weber, ecc. . . . . .

Opere per Pianoforte e canto, ecc., a prezzi ridotti per questa circostanza.

Abbonamento alla lettura della musica CLASSICA Lire 2 al mese — Per un anno Lire 18. — Si possono cambiare due pezzi al giorno.

Regali per Capo d'Anno

Cinque volumi elegantemente rilegati con dorature (contenenti oltre 150 Pezzi di musica) si daranno per sole Lire 30. — Separati Lire 7 ciascuno.

PREZZI FISSI

Lo Stabilimento starà aperto dalle ore 9 del mattino alle ore 9 di sera.

Stabilimento Tipografico-Letterario di E. TREVES, Milano, Via Solferino, 11.

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1870

IL CORRIERE DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

DI

GRANDISSIMO FORMATO

Rivista politica. — Rivista della stampa italiana, — della stampa estera. — Carteggi particolari. — Telegrammi particolari. — Articoli economici, di G. Boccardo. — La settimana letteraria, di Vittorio Imbriani. — La settimana teatrale, di Paolo Ferrari. — Riviste scientifiche, di G. Omboni. — Rivista agraria, di A. Cacciniga, ecc.

DUE ROMANZI IN APPENDICE

Il sorbetto della Regina, scritto appositamente da F. Petrucelli della Gattina.

La pietra della luna, del celebre romanziere inglese Wilkie Collins.

IL CORRIERE DI MILANO esce dal 6 dicembre 1869; ma chi si associa al 1870 riceverà in dono i numeri del dicembre.

In poche settimane di vita, il **CORRIERE** ha già conquistato un posto principale nella stampa italiana per la moderazione della sua polemica, per la molteplicità e sicurezza delle sue informazioni, e per il valore riconosciuto dei suoi collaboratori in tutti i rami.

IL CORRIERE esce ogni giorno in grandissimo formato, a cinque colonne in caratteri nuovi, fusi appositamente, e carta sopraffina, fabbricata appositamente.

	Anno	Sem.	Trim.
MILANO . . . . . It. L.	**36**	**19**	**10**

Centesimi **10** al numero.

REGNO D'ITALIA . . It. L.	**40**	**21**	**11**

Per gli altri Stati il prezzo varia secondo il luogo.

Premi straordinari

Ogni associato riceve gratuitamente per tutta la durata della sua associazione un GIORNALE ILLUSTRATO SETTIMANALE a sua scelta fra questi due:

L'UNIVERSO ILLUSTRATO

o

IL ROMANZIERE CONTEMPORANEO

Gli associati *semestrali* che si associano a tutto giugno mandando It. L. **19** in Milano e **21** in tutto il Regno ricevono in dono, oltre al giornale illustrato un **almanacco** per l'anno 1870.

Gli associati *annui* che mandano L. **36** in Milano, e L. **40** in tutto il Regno, per il 1870, ricevono:

1° Un giornale illustrato come sopra per tutto l'anno;

2° L'almanacco; ed inoltre

3° Avranno *gratis* tutto il mese di dicembre;

4° Riceveranno in dono l'opera recente e importantissima del prof. LUIGI PALMA: **DEL POTERE ELETTORALE NEGLI STATI LIBERI** (un vol. di pag. 464, che costa L. 4.)

LA SCIENZA DEL POPOLO

RACCOLTA DI LETTURE SCIENTIFICHE POPOLARI

fatte in Italia

A **25** *centesimi al volume*

Ogni sabbato esce un elegante volumetto, che contiene la trattazione di un argomento completo, fatta da uno od altro dei più distinti professori delle Università italiane. È una conversazione scientifica per settimana. Questa acclamata raccolta ha già pubblicato 97 volumi, scritti da Mattesucci, Mamiani, Cocchi, Generali, Herzen, Canestrini, Lioy, Namias, Saredo, Sestini, Denza, Milani, Vegni, Parlatore, Villari, Donati, Selmi. Si manda l'indice a chi lo richiede.

L'ASSOCIAZIONE È APERTA PEL 1870

L. **10** l'anno — L. **5 50** il semestre

Centesimi **25** al volume.

I primi **97** volumi si vendono al prezzo di L. **20.**

L'UNIVERSO ILLUSTRATO

GIORNALE PER TUTTI

Vero giornale delle famiglie e del popolo, esso non ha risparmiato nessun sacrificio per conquistare il posto che occupa alla testa di tutte le pubblicazioni illustrate. Oltre alla bellezza e all'attualità delle sue incisioni, **l'Universo Illustrato** diretto dal cav. E. Treves, primeggia per il testo che può rivaleggiare con le più celebri riviste, e si vedono succedersi nelle sue colonne i nomi degli scrittori più amati e più eminenti del nostro paese. Ogni numero contiene scene contemporanee, racconti, viaggi, attualità, biografie, articoli di scienza popolare, ecc. Non si lascia passare alcun avvenimento nel mondo politico, letterario, artistico, scientifico, senza farne argomento di articoli e di incisioni.

Esce in tutt'Italia tutte le domeniche, in 16 pagine grandi a tre colonne. — Inoltre ogni fin di mese, un supplemento di 4 pagine contenente la Cronaca politica, che vien data in DONO agli associati. — Inoltre gli associati ricevono in DONO al fine d'ogni volume la coperta, il frontispizio e l'indice.

Fra i giornali illustrati di attualità è il solo che presta una particolare attenzione all'Italia, illustrandone i monumenti, gli uomini grandi, i fatti contemporanei, e le opere d'arte, con articoli ed incisioni apposite fatte da artisti nostri.

L. **8** l'anno — **4** il semestre — **2** il trimestre.

Un mese di saggio **65** centesimi.

SUPPLEMENTO DI MODE

L'**Universo Illustrato** pubblica pure un **Supplemento di mode** che si compone di un figurino colorato al secondo numero d'ogni mese, di una grande tavola di ricami al quarto numero d'ogni mese, e di una tavola di tappezzeria o lavori all'uncinetto ogni trimestre. L'associazione all'**Universo Illustrato** col **Supplemento di mode**, costa L. **14** l'anno, **7** il semestre, **3 50** il trimestre franco in tutto il Regno.

Vi sono premi considerevoli per i soci annui. Vedi il manifesto che si manda GRATIS a chi lo chiede.

L'anno I, II e III (1867 a 1869) sono completi. Essi formano ciascuno un volume di 856 pagine a tre colonne, con oltre 430 incisioni, e costano **lire otto** ciascuno. — L'anno IV è in corso di pubblicazione.

LA SACRA BIBBIA

ANTICO E NUOVO TESTAMENTO

Illustrata da 230 grandi quadri

DI

GUSTAVO DORÉ

E IL TESTO ORNATO DA GIACOMELLI

Il primo numero della **Bibbia** illustrata da **Doré** è uscito il 1° novembre 1868, indi ne escono regolarmente due numeri per settimana.

Ogni numero comprende 4 pagine di testo, ed un gran quadro di Doré.

25 Centesimi il Numero.

Cinque numeri formano una dispensa. La dispensa consta quindi di 20 pagine di testo e 5 quadri di Doré, con la sua coperta; si manda franco di porto.

Una lira e 20 cent. la dispensa.

SONO GIÀ USCITE 21 DISPENSE.

L'opera completa comprenderà 46 dispense. Esce una dispensa ogni 20 giorni.

Associazione all'opera completa L. 45.
» a 23 dispense » 23.

Oltre all'anzidetta edizione di lusso, tirata a 20,000 esemplari, della stessa opera si fa un'edizione straordinaria di GRAN LUSSO, di soli 300 esemplari numerati, al prezzo di **tre lire** la dispensa. Questa rarità tipografica porterà stampato il nome di ogni associato sul rispettivo esemplare.

Associazione all'opera completa (nell'edizione di gran lusso) . . . . . L. 120
» a 23 dispense . . . . . » 62

LE GRANDI INVENZIONI

ANTICHE E MODERNE

OPERA COMPILATA

da B. BESSO

È aperta l'associazione al III volume al prezzo di L. 3 50

Il terzo ed ultimo volume comprenderà: la fotografia, i ponti sospesi, gli orologi, l'elettricità, i telegrafi, la galvano-plastica, i vari mezzi d'illuminazione, la filatura, la tessitura, ecc.

I volumi I e II sono completi e contengono:

VOL. I. La stampa, la stereotipia, la litografia, l'incisione, la carta, la polvere da cannone e le armi da fuoco, il termometro, il barometro, le macchine pneumatiche e di compressione, il perforamento del Moncenisio, le strade ferrate atmosferiche e la posta pneumatica, la bussola, gli aerostati, il vetro, l'arte ceramica, strumenti d'ottica, il microscopio, il telescopio.

VOL. II. I fari, battelli e segnali di salvamento, le macchine a vapore, le macchine a gas e ad aria calda, i battelli a vapore, le strade ferrate.

Essi formano due magnifici volumi di 270 pagine ciascuno, a due colonne, con 259 incisioni. L. 4 il volume. Furono tirati pochi esemplari di una edizione di lusso al prezzo di L. 8 il volume.

IL GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA VIAGGI E COSTUMI

Tutti conoscono questo celebre giornale, unico nel suo genere, nella ricchezza delle sue incisioni e nella inaudita diffusione. Esso si pubblica in 11 capitali ed in 11 lingue diverse. L'edizione italiana esce in Milano da 5 anni, ed ha avuto il merito di raccontare ed illustrare i recenti viaggi di Livingstone, di Speke e Grant, di Baker, di Vambery, di Humbert al Giappone, di Hayes al Mar polare, di Vey a Roma, del dottor Blanc in Abissinia, ecc. — Molti amanti degli studi geografici, esprimevano il dispiacere che un tal giornale non potesse avere la massima popolarità a causa del suo prezzo elevato. Perciò gli editori, pur continuando l'edizione di lusso, hanno cominciato col luglio 1868 a pubblicare un'edizione popolare, che costa meno della metà, ed ha la differenza soltanto nella carta e nella mancanza della copertina. Eccone i prezzi:

EDIZIONE DI LUSSO

L. **25** *anno — L.* 13 *sem. — L.* 7 *trim.*
centesimi 50 *il numero.*

EDIZIONE POPOLARE

L. 10 *anno — L.* 5 *sem. — L.* 2 60 *trim.*
centesimi 20 *il numero.*

Ogni semestre forma un volume di 416 pagine, con oltre 200 grandi incisioni, e gli associati ricevono al fine dei volumi la coperta ed il frontispizio. Esce un fascicolo di 16 pagine ogni giovedì.

I sette volumi della prima serie (1864 a 1868), presentano complessivamente pagine 3570 con 2250 incisioni e 103 carte geografiche. Costano **lire cento.**

Della nuova serie sono usciti **tre** volumi che costano ciascuno L. 13 nell'edizione di lusso e L. 5 nell'edizione economica. È aperta l'associazione al quarto volume che comincia col 1° gennaio 1870.

IL ROMANZIERE CONTEMPORANEO

ILLUSTRATO

Esce un fascicolo di 16 pagine a 2 colonne ogni giovedì. Pubblica contemporaneamente tre romanzi, uno originale d'autore italiano, uno tradotto dal francese, ed uno dall'inglese e dal tedesco. I romanzi sono numerati a parte e stampati in guisa che ciascuno forma un volume da sè; si dà una copertina apposita per ogni romanzo.

Lire **2 50** l'anno — **4** il semestre — **2** il trimestre

Un mese di saggio, 65 *centesimi.*

Il terzo anno è incominciato il 1° dicembre 1869. Però chi si associa a tutto il 1870, mandandoci **direttamente** un vaglia di **lire otto**, riceve due regali: il celebre romanzo *John Halifax*, di *Miss Muloch*, che forma 5 volumi della Biblioteca Amena, e l'*Almanacco delle famiglie italiane* per il 1870. Col terzo anno comincia la pubblicazione del FAVORITO DELLA REGINA, romanzo storico di Arnould e Fournier, che racconta le avventure di Struensee alla Corte di Danimarca nel secolo scorso; e si annunzia GLI AMORI DI LORD BYRON, romanzo originale di *G. Strafforello*. Ogni romanzo è riccamente illustrato.

Delle due prime annate rimangono poche copie al prezzo di L. 7 50 l'una.

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a Centesimi 5 il numero

DUE NUMERI PER SETTIMANA

Ogni settimana pubblica una biografia con un ritratto; una veduta di città italiana con descrizione relativa; una veduta di città straniera con descrizione relativa; un articolo di scienza popolare, di storia naturale, di nuove invenzioni con relative incisioni; una Cronaca settimanale, con una o più incisioni d'attualità; un romanzo *illustrato*, un quadro o una *statua* d'autore celebre, antico e moderno.

Il romanzo illustrato che è in corso di pubblicazione è un capolavoro di *E. Soutestre* intitolato: **Le confessioni di un operaio.**

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE ha per collaboratori, non solo i migliori scrittori viventi, ma anco i più grandi scrittori di tutti i tempi. Introducendo una novità straordinaria nel giornalismo, si dà ogni settimana uno squarcio scelto, in prosa o in verso, dei più celebri scrittori, sia italiani, sia stranieri. Ciò costituisce **una buona lettura per settimana.**

Ogni Domenica e ogni Giovedì esce un foglio di 24 colonne con 4 o 5 incisioni, per soli 5 centesimi. Prezzo d'associazione:

Anno L. 5. — Semestre L. 2 *50.*

Questo giornale cominciò la sua pubblicazione la prima domenica del novembre 1869, ed ebbe un successo così strepitoso che se ne tirano 45 mila *esemplari*. Chi desidera avere la raccolta completa dati l'associazione del 1° novembre scorso per finire con tutto l'ottobre 1870.

LA VITA E I COSTUMI DEGLI ANIMALI

DI LUIGI FIGUIER

Opera illustrata da più di 3000 magnifiche incisioni.

L'OPERA SARÀ DIVISA IN 6 VOLUMI:

I. **I mammiferi** (*completo*).
II. **Gli uccelli** (*completo*).
III. **I rettili, gli anfibi, ed i pesci** (*in corso*).
IV. **Gl'insetti.**
V. **I molluschi ed i zoofiti.**
VI. **L'uomo e la razza umana.**

Ogni volume sta perfettamente da sè e l'associazione non è obbligatoria che per un volume alla volta.

Ogni volume comprenderà da 30 a 40 fascicoli di otto pagine a due colonne nello stesso formato della *Storia della Natura* di Pouchet e con egual ricchezza d'illustrazioni.

CENTESIMI 10 IL FASCICOLO.

Se ne pubblicano due fascicoli per settimana.

Chi di vuole associare anticipatamente a tutta l'opera mandi L. 18.

Sono già completi i due primi volumi, che separatamente si vendono a L. 4 l'uno (e L. 8 nell'edizione di lusso). È presso al termine il terzo.

Dirigere associazioni e vaglia allo Stabilimento Tipografico-Letterario di E. TREVES, in Milano.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.